

Regione Calabria



Comune di Torre di Ruggiero



Comune di Chiaravalle Centrale



Comune di Petrizzi



Provincia di Catanzaro



PROGETTO DEFINITIVO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO COSTITUITO DA 10 AEROGENERATORI DA REALIZZARE NEI COMUNI DI TORRE DI RUGGIERO (CZ) E CHIARAVALLE CENTRALE (CZ) E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N. RICADENTI NEL COMUNE DI PETRIZZI (CZ)

Relazione tecnica Impianto di terra

ELABORATO

A.9.3

PROPONENTE:



SKI WA1 s.r.l.
via Caradosso n.9
Milano 20123
P.Iva 11412940964

PROGETTO E SIA:



ATECH srl
Via Caduti di Nassirya, 55
70124- Bari (BA)
pec: atechsrl@legalmail.it
Ing. Alessandro Antezza

CONSULENZA:



Via Corsica, 169 - 86039 Termoli (Cb) - Italy
T. +39 0875751452 - M. +393294130607 - E-Mail wirestudiosrls@gmail.com



Pistilli Pasquale



SOLARITES s.r.l.
Piazza V. Emanuele II n.14
12073 - Ceva (CN)

0	Marzo 2023	LP	LP	LP	Progetto Definitivo
REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE



Indice

1.PREMESSA.....	5
2.NORME DI RIFERIMENTO	6
3.CLASSIFICAZIONE E VERIFICA DELL'IMPIANTO ELETTRICO IN BASE ALLE NORME CEI EN 50522 E CEI 64-14 (SINTETICA DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO).....	8
4.DIMENSIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI TERRA SUL LATO 36 KV	9
4.1. SEZIONE MINIMA DEI CONDUTTORI	9
4.2. CONDUTTORI ESPOSTI (DIMENSIONAMENTO DEI CONDUTTORI EQUIPOTENZIALI)	11
4.3. CALCOLO TEORICO DELLA RESISTENZA DI TERRA	11
5.VERIFICA TEORICA DELL'IMPIANTO DI TERRA SUL LATO 36 KV.....	13
6.VERIFICA TEORICA DELL'IMPIANTO DI TERRA SUL LATO 30 KV.....	16
7.CONSIDERAZIONI SULL' IMPIANTO PER GUASTO A TERRA SU LATO BT.....	18
8.COMPONENTI DELL'IMPIANTO DI TERRA.....	23
9.ALLEGATI:	25

**PROGETTO DEFINITIVO**

Progetto relativo alla realizzazione di un impianto eolico costituito da 10 aerogeneratori da realizzare nei comuni di Torre di Ruggiero (CZ) e Chiaravalle Centrale (CZ) e relative opere di connessione alla R.T.N. ricadenti nel comune di Petrizzi (CZ)

Regione	<i>Calabria</i>				
Comune	<i>Torre di Ruggiero – Chiaravalle Centrale - Petrizzi</i>				
Proponente	<i>SKI 17 S.R.L. via Caradosso n.9 Milano 20123 P.Iva 11412940964</i>				
Redazione Progetto elettrico	<i>Wire Studio Srls Via Corsica, 169 86039 – Termoli (Cb)</i>				
Documento	Relazione tecnica Impianto di terra				
Revisione	<i>00</i>				
Emissione	<i>Marzo 2023</i>				
Redatto	<i>Lino Pistilli</i>	Verificato	<i>A.A.</i>	Approvato	<i>O.T.</i>

Redatto: Gruppo di lavoro	<i>Wire Studio Srls</i>
Verificato:	<i>Lino Pistilli</i>
Approvato:	<i>Lino Pistilli</i>

Elaborato: **Relazione tecnica Impianto di terra**

Redazione:

Wire Studio Srls

Proponente: *SKI W A1 Srl*

Rev. 0 – Marzo 2023

Pagina 4 di 25

1. PREMESSA

Wire studio - con sede in via Corsica n° 169 Cap 86039 Termoli (CB) ha realizzato, per conto della Spett.le Società SKY W A1 s.r.l. con sede in via Caradosso n° 9, le attività di dimensionamento secondo le modalità prescritte dalle norme CEI sottoelencate dell'impianto di terra relativo al parco fotovoltaico sito in agro di Torre di Ruggiero

La disposizione dell'impianto di terra è riportata nella planimetria n.: A.16.b.11 allegata.

2. NORME DI RIFERIMENTO

Per la verifica sull' impianto in questione, la normativa tecnica di riferimento è di seguito elencata:

CEI 3-27	Segni grafici da utilizzare sulle apparecchiature Indice, sommario e compilazione dei singoli fogli.
CEI EN 60617-2 CEI 3-14	Segni grafici per schemi. Parte 2: Elementi dei segni grafici, segni grafici distintivi ed altri segni di uso generale.
CEI EN 6041-2 CEI 3-50	Segni grafici da utilizzare sulle apparecchiature. Parte 2: Segni originali.
CEI EN 61936-1 CEI 99-2	Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in corrente alternata.
CEI EN 50522 CEI 99-3	Messa a terra degli impianti elettrici a tensione > 1 kV c.a.
CEI 11-37	Guida per l'esecuzione di impianti di terra di stabilimenti industriali per sistemi di I, II e III categoria
CEI EN 60364 CEI 64-8	Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 Volt in corrente alternata e a 1500 Volt in corrente continua.
CEI EN 60364/1 CEI 64-8/1	Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 Volt in corrente alternata e 1500 Volt in corrente continua. Parte 1: Oggetto, scopo e definizioni principali.
CEI EN 60364/2 CEI 64-8/2	Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 Volt in corrente alternata e 1500 Volt in corrente continua. Parte 2: Definizioni.

CEI EN 60364/3 CEI 64-8/3	Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 Volt in corrente alternata e 1500 Volt in corrente continua. Parte 3: caratteristiche generali.
CEI EN 60364/4 CEI 64-8 /4	Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 Volt in corrente alternata e 1500 Volt in corrente continua. Parte 4: prescrizioni per la sicurezza.
CEI EN 60364/5 CEI 64-8 /5	Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 volt in corrente alternata e 1500 Volt in corrente continua. Parte 5: scelta ed installazione dei componenti elettrici.
CEI EN 60364/6 CEI 64-8 /6	Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 Volt in corrente alternata e 1500 Volt in corrente continua Parte 6: verifiche.

Saranno inoltre rispettate le normative ed i regolamenti previsti dalla Legislazione Italiana per la prevenzione degli infortuni e le Direttive comunitarie.

3. CLASSIFICAZIONE E VERIFICA DELL'IMPIANTO ELETTRICO IN BASE ALLE NORME CEI EN 50522 E CEI 64-14 (SINTETICA DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO)

L'impianto elettrico in oggetto è classificabile in relazione al paragrafo 22.1 delle norme CEI 64-8/2 come sistema di terza categoria (tensione nominale superiore a 30000 V) in sotto stazione AT/MT nel punto di connessione con la rete di distribuzione TERNA esercita a 36 kV, come sistema di seconda categoria (tensione nominale oltre i 1000 Volt se in corrente alternata o 1500 volt in corrente continua, fino a 30.000 Volt compresi) sulla rete in media tensione a 30 kV distribuita all'interno del parco eolico e come sistema di prima categoria (tensione da oltre 50 Volt fino a 1000 Volt compresi a corrente alternata o da 120 Volt a 1500 Volt in corrente continua) sulla rete in bassa tensione, ed è così costituito:

Impianto di cogenerazione, composto da 10 aereogeneratori avente potenza elettrica pari a 7200 kW, per una potenza complessiva di 7,2 MW Vedi schema elettrico allegato e disposizione planimetrica aereo generatori.

4. DIMENSIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI TERRA SUL LATO 36 KV

Per un impianto alimentato a 36 kV affinché si possa realizzare il corretto dimensionamento dell'impianto di terra è necessario che l'ente erogatore di energia, nel nostro caso Terna trovandoci in presenza di una rete in alta tensione derivata da una sottostazione in AT, comunichi all'utente i valori della corrente di guasto monofase in MT ed il tempo necessario per l'eliminazione dello stesso.

Tensione dichiarata 36 kV+/- 10%

Frequenza nominale 50 HZ

Corrente di Corto circuito trifase 20 kA

Stato del neutro isolato

Corrente di guasto bifase a terra 17,3 kA

Tempo di eliminazione del guasto bifase a terra 1 secondo

Corrente di guasto a terra con neutro compensato 150 Ampere

Tempo di eliminazione del guasto a terra con neutro compensato 10 secondi

4.1. Sezione minima dei conduttori

Il sistema di terra è costituito da due tipologie di conduttori:

conduttori interrati che formano la rete disperdente;

conduttori di collegamento alla rete interrata.

Il calcolo delle sezioni minime è in accordo alle norme CEI EN 50522

Conduttori interrati (dimensionamento dei conduttori che compongono l'anello interrato).

Un'eventuale corrente di guasto portata sulla rete disperdente da un collegamento di terra trova un unico percorso per cui si assume una corrente di guasto omopolare pari al 100 % del valore indicato dall'ente erogatore. La rete interrata è stata dimensionata per sopportare per una corrente di 17,32 KA per 1 secondo.

Applicando la seguente formula avremo:

$$A = \frac{I}{K} \times \sqrt{\frac{t_f}{\ln \frac{\theta_f + \beta}{\theta_i + \beta}}}$$

dove:

A è la sezione in mm²

I è la corrente in ampere

t_f è la durata in secondi della corrente di guasto

K è una costante che dipende dal materiale del componente percorso dalla corrente; la Tabella D.1 indica i valori per i materiali più comuni assumendo una temperatura iniziale di 20 °C

β è il reciproco del coefficiente di temperatura della resistenza del componente percorso dalla corrente a 0°

θ_f è la temperatura finale in gradi Celsius

θ_i è la temperatura iniziale in gradi Celsius. I valori possono essere rilevati dalla IEC 60287-3-1. Se nelle tabelle nazionali non è indicato alcun valore, si dovrebbe adottare, come temperatura del terreno alla profondità di 1 m, quello di 20°C

Materiale	β (°C)	K ($A\sqrt{s}/mm^2$)
Rame	234.5	226
Alluminio	228	148
Acciaio	202	78

Ipotizzando una temperatura iniziale di 20° e una temperatura finale di 300°, applicando i coefficienti di tabella B-1, si ottiene che la sezione ammessa in relazione alla corrente di guasto bifase a terra che è della durata di 1 secondo, sarà pari a 88,86 mm². Utilizzeremo pertanto conduttori nudi avente sezione pari o superiore a 95 mm².

La sopracitata norma, nell'allegato "A", indica che, in caso di utilizzo di conduttori in rame, la sezione minima del dispersore per garantire la resistenza meccanica e la corrosione deve essere uguale o superiore a 25 mm²; inoltre, raccomanda che la composizione della corda deve essere realizzata con conduttori di diametro pari a 1,8 mm.

4.2. Conduttori esposti (dimensionamento dei conduttori equipotenziali)

Per quanto afferisce i conduttori di collegamento alla rete interrata realizzati con isolamento in PVC, ipotizzando una temperatura iniziale di 20° e una temperatura finale di 160° e applicando i coefficienti di tabella D-1 e i coefficienti della tabella 54B (CEI 64-8/5), si ottiene che la sezione ammessa in relazione alle correnti omopolari indicateci dall'ente distributore sarà pari a 115 mm². Utilizzeremo pertanto conduttori con isolamento in PVC avente sezione pari o superiore a 120 mm².

La sopracitata norma, nell'allegato "A" indica che, in caso di utilizzo di conduttori in rame, la sezione minima del dispersore per garantire la resistenza meccanica ed alla corrosione deve essere uguale o superiore a 25 mm².

4.3. Calcolo teorico della resistenza di terra

Nel nostro caso, il dispersore di terra è costituito da una rete maglie di dimensioni 10 x 10 mt interrata ad una profondità di 1 mt, realizzata come detto con conduttori in rame nudo della sezione di 95 mm². Le dimensioni del dispersore a maglia avrà un perimetro di 169mt che equivalgono ad una superficie di 1762 m², (diametro equivalente 47,37 mt).

L'area su cui sorge la sottostazione e situata su un terreno agricolo, la rete di terra sarà in parte ad intimo contatto con del terreno ed in parte con del calcestruzzo cementizio. Pertanto, per la realizzazione

della rete di terra è opportuno utilizzare della corda di rame nudo, prestando dovuta attenzione alla realizzazione delle giunzioni per le quali è consigliabile l'utilizzo di capicorda e superfici in rame stagnato.

Volendo determinare il valore teorico della resistenza di terra dell'impianto in oggetto, si può asserire che un dispersore come quello rappresentato in planimetria, può essere assimilato a una maglia e quindi la resistenza di terra può essere determinata mediante la seguente formula:

$$R_e = \frac{\rho_E}{2 \times D}$$

ρ_E resistività del terreno

D diametro di un cerchio con area pari a quella del dispersore a maglia espresso in mt

Nel nostro caso, trovandoci in presenza di terreno di tipo misto, sterrato tipicamente usato come base nelle fondazioni per la sua compattezza, e terriccio, si è assunta una resistività del terreno pari a 100 Ω/m (allegato k tabella k1 norme CEI 11-1).

Il calcolo del diametro dell'anello equivalente in relazione a quanto rilevato dalla planimetria risulta essere pari a 47,37 mt.

$$R_e = \frac{100}{2 \times 53,82} = 1,0555 \Omega$$

Calcolo della resistenza teorica dei dispersori verticali:

$$R_e = \frac{\rho_E}{2 \times \pi \times L} \times \ln \frac{4 \times L}{d}$$

Dove:

ρ_E resistività del terreno

L lunghezza del dispersore verticale;

d diametro del dispersore verticale.

Assumendo lo stesso valore di resistività del terreno usato per il calcolo del dispersore orizzontale ad anello e una lunghezza dei dispersori verticali di 1,5 mt con un diametro di 18 mm, avremo:

$$R_e = \frac{100}{2 \times 3,14 \times 1,5} \times Ln \frac{4 \times 1,5}{0,018} = 61,63 \Omega$$

Applicando la nota formula delle resistenze in parallelo avremo che la resistenza totale dell'impianto sarà:

$$R_t = \frac{1}{\frac{1}{R_a} + \frac{1}{R_{v1}} + \frac{1}{R_{v2}} + \frac{1}{R_{v3}} + \frac{1}{R_{v4}} + \frac{1}{R_{v5}} + \frac{1}{R_{v\dots}} + \frac{1}{R_{v23}}} = 0,7572 \Omega$$

5. VERIFICA TEORICA DELL'IMPIANTO DI TERRA SUL LATO 36 KV

Il calcolo del valore limite della resistenza di terra sulla parte dell'impianto alimentata a 36 kV, viene determinato in base alla norma CEI EN 50522 tabella C-3 di sotto riportata:

TAB C-3:

Tempo di eliminazione del guasto	Tensione di contatto e di passo Uc e Up in V
>=10	80
1,1	100
0,72	125
0,64	150
0,49	220
0,39	300

0,29	400
0,2	500
0,14	600
0,08	700
0,04	800

Prendendo come dato di partenza il tempo di eliminazione del guasto monofase verso terra (10 sec.), e la corrente di guasto (150 A) di Tab. A, con l'ausilio di tabella C-3, ci calcoliamo per interpolazione la tensione di passo e contatto limite, e di conseguenza, il valore limite della resistenza di terra R_{Lim} è pari a:

$$R_{Lim} = \frac{V_{Lim}}{I_g} = \frac{80 V}{150 A} = 0,533 \Omega$$

dove V_{Lim} è stato ricavato per interpolazione dai valori di tabella C-3 e quindi, assumendo come valore della resistenza totale di terra, il valore di resistenza teorico calcolato $R_t = 0,7572 \Omega$, si evince che R_t risulta superiore al massimo valore limite ammissibile di $0,533 \Omega$. Infatti, si verifica che, nel caso di guasto su lato MT, la resistenza di terra eleverà il potenziale delle masse:

$$V_t = I_g \times R_t$$

al valore:

$$V_t = 150 A \times 0,7572 \Omega = 113,58 V > V_{Lim}$$

dove $V_{Lim} = 80$ (tensione sicura, che può permanere per un tempo di 10 sec.)

Quindi, possiamo asserire che il valore ottenuto dal dimensionamento dell'impianto in oggetto, in base alle condizioni di esercizio della rete in MT a 36 kV, nel caso di guasto monofase verso terra, eleverà il potenziale delle masse ad esso collegato a valore di tensione pericoloso.

Alla luce dei calcoli effettuati sarà necessario realizzare una misura di passo e contatto all'interno della sottostazione.

6. VERIFICA TEORICA DELL'IMPIANTO DI TERRA SUL LATO 30 KV

Il calcolo del valore limite della resistenza di terra sulla parte dell'impianto alimentata a 30 kV, viene determinato in base alla norma CEI EN 50522 tabella C-3 di sotto riportata:

TAB C-3:

Tempo di eliminazione del guasto	Tensione di contatto e di passo U_c e U_p in V
≥ 10	80
1,1	100
0,72	125
0,64	150
0,49	220
0,39	300
0,29	400
0,2	500
0,14	600
0,08	700
0,04	800

Prendendo come dato di partenza il tempo di eliminazione del guasto monofase verso terra (1 sec.), e la corrente di guasto (134,62 A) di Tab. A, con l'ausilio di tabella C-3, ci calcoliamo per interpolazione la tensione di passo e contatto limite, e di conseguenza, il valore limite della resistenza di terra R_{Lim} è pari a:

$$R_{Lim} = \frac{V_{Lim}}{I_g} = \frac{110 \text{ V}}{155,24 \text{ A}} = 0,7085 \Omega$$

dove V_{Lim} è stato ricavato per interpolazione dai valori di tabella C-3 e quindi, assumendo come valore della resistenza totale di terra, il valore di resistenza teorico calcolato $R_t = 0,7085 \Omega$, si evince che R_t risulta inferiore al massimo valore limite ammissibile di $0,7572 \Omega$. Infatti, si verifica che, nel caso di guasto su lato MT, la resistenza di terra eleverà il potenziale delle masse:

$$V_t = I_g \times R_t$$

al valore:

$$V_t = 155,24 A \times 0,7085 \Omega = 110 V < V_{Lim}$$

dove $V_{Lim} = 110$ (tensione sicura, che può permanere per un tempo di 1 sec.)

Quindi, possiamo asserire che il valore ottenuto dal dimensionamento dell'impianto in oggetto, in base alle condizioni di esercizio della rete in MT a 30 kV, nel caso di guasto monofase verso terra, eleverà il potenziale delle masse ad esso collegato a valore di tensione non pericoloso.

In ogni caso in relazione a quanto calcolato sulla rete a 36 KV sarà necessario realizzare una misura di passo e contatto all'interno della sottostazione.

7. CONSIDERAZIONI SULL' IMPIANTO PER GUASTO A TERRA SU LATO BT

Sul lato BT l'impianto è classificabile come un TN-S. In tale sistema l'anello di guasto è costituito esclusivamente da elementi metallici, abbiamo un punto collegato direttamente a terra mentre le masse dell'impianto sono collegate a quel punto per mezzo del conduttore di protezione.

In questa tipologia di impianto elettrico, le funzioni di conduttore di protezione e di conduttore di neutro sono svolte da due conduttori distinti.

Come è noto dalle norme CEI 64/8 parte 4 l'impianto di terra ha lo scopo di proteggere le persone contro i contatti indiretti, ovvero contro i contatti con quelle masse metalliche normalmente non in tensione ma che, per un mal funzionamento dell'impianto, possono assumere un potenziale pericoloso.

Lo scopo principale dell'impianto di terra è quello di fare intervenire automaticamente le protezioni per interrompere l'alimentazione al circuito o al componente elettrico che lo stesso dispositivo protegge contro i contatti indiretti, in modo che, in caso di guasto, nel circuito o nel componente elettrico tra una parte attiva ed una massa o un conduttore di protezione, non possa persistere, per una durata sufficiente a causare un rischio di effetti fisiologici dannosi in una persona in contatto con parti simultaneamente accessibili, una tensione di contatto presunta superiore a 50 Vc.a. oppure a 120 Vc.c. non ondulata.

Come specificato inoltre nella parte 4 par. 413.1.3 comma 3 delle norme CEI 64/8, le caratteristiche dei dispositivi di protezione e le impedenze dei circuiti devono essere tali che, se si presenta un guasto di impedenza trascurabile, in qualsiasi parte dell'impianto tra un conduttore di fase ed un conduttore di protezione o una massa l'interruzione automatica dell'alimentazione avvenga entro il tempo specificato, soddisfacendo la seguente condizione:

$$Z_s \times I_a < U_0$$

dove:

Z_s è l'impedenza dell'anello di guasto che comprende la sorgente, il conduttore attivo fino al punto di guasto, il conduttore di protezione tra il punto di guasto e la sorgente;

I_a è la corrente che provoca l'interruzione automatica del dispositivo di protezione entro il tempo definito nella tabella 41-A delle norme CEI 64-8 in funzione della tensione nominale U_0 oppure in

un tempo convenzionale non superiore a 5 s. Se si dispone di un interruttore differenziale I_a è la corrente nominale I_{dn} .

U_0 è la tensione nominale in c.a., valore efficace fase terra.

In questo caso, il valore della resistenza di terra dell'impianto BT non contribuisce al dimensionamento delle protezioni dai contatti indiretti, dimensionamento che esula dagli scopi di questa relazione.

I conduttori di protezione collegati al centro stella del secondario del trasformatore devono essere dimensionati in modo da sopportare la corrente di guasto presunta fase-terra per un guasto immediatamente a valle dei morsetti del secondario dei trasformatori.

La sezione del conduttore di protezione non deve essere, quindi, mai inferiore al valore determinato dalla formula riportata nel paragrafo 543.1.1 della norma CEI 64/8, di seguito riportata:

$$S_p = \frac{\sqrt{I^2 \times t}}{k}$$

dove:

S_p è la sezione del conduttore di protezione in mm^2 ;

I è il valore efficace della corrente di guasto che può percorrere il conduttore di protezione per un guasto di impedenza trascurabile (A);

t tempo di intervento del dispositivo di protezione (s);

k è un fattore il cui valore dipende dal materiale del conduttore di protezione, dall'isolamento e da altri elementi, oltre che dalla temperatura iniziale e finale, ed è pari a $\alpha\sqrt{\Delta\theta}$.

Nell'impianto in esame i conduttori di protezione utilizzati sono costituiti da cavo e conduttori di protezione nudi in contatto con il rivestimento esterno dei cavi, $K=143$ (rame, CEI tabella 54B).

Come conduttori di protezione saranno utilizzate prevalentemente cavi unipolari e, in alcuni casi, conduttori nudi, così come prescritto nel paragrafo 543.2.1.

La sezione minima del conduttore di protezione con funzioni anche di conduttore di neutro, per quanto riguarda l'alimentazione alle singole utenze è stata scelta in base alla tabella 54F della parte 5 par.543.1.2 della norma CEI 64/8, di seguito riportata;

TAB. 54F

Sezione del conduttore di fase dell'impianto S (mm ²)	Sezione minima del corrispondente conduttore di protezione Sp (mm ²)
S < 16	Sp = S
16 < S < 35	16
S < 35	S = S/2

Se si applicano i dati di tabella 54F non è necessario effettuare la verifica nel paragrafo 543.1.1 della norma CEI 64/8.

Particolare importanza nella progettazione dell'impianto di terra in oggetto è stata posta nella scelta dei collegamenti equipotenziali.

I conduttori equipotenziali hanno lo scopo di evitare che possano formarsi pericolose differenze di potenziale tra masse metalliche capaci di introdurre un potenziale.

Al commento al paragrafo 547 della norma è infatti specificato che non è necessario collegare gli elementi conduttori che non siano in grado di introdurre un potenziale come per esempio certi serramenti, certe griglie di ventilazione e certe scale metalliche.

Il collegamento dei ferri di armatura nei calcestruzzi può essere limitato a quelli nel calcestruzzo annegato nel terreno.

Come è noto, dalle norme CEI 64/8 parte 5 par.547.1.1 e 547.1.2, i conduttori equipotenziali si dividono in conduttori equipotenziali principali e conduttori equipotenziali secondari.

I conduttori equipotenziali principali collegano tutte le masse estranee al collettore principale di terra. Il paragrafo 571.1.1 delle norme impone che essi abbiano una sezione non inferiore a metà di quella del conduttore di protezione di sezione più elevata dell'impianto, con un minimo di 6 mm².

I conduttori equipotenziali supplementari, devono collegare tra loro tutte le masse metalliche al conduttore di protezione.

I conduttori equipotenziali supplementari installati nell'impianto, in accordo a quanto affermato nel par. 547.1.2 della norma, hanno sempre una sezione non inferiore a quella del più piccolo conduttore di protezione collegato a queste masse.

Ogni conduttore equipotenziale supplementare che connette una massa ad una massa estranea ha una sezione non inferiore alla metà della sezione del corrispondente conduttore di protezione. Nell'impianto in esame il collegamento equipotenziale supplementare è assicurato da masse estranee di natura permanente, quali carpenterie metalliche, oppure da una loro combinazione con conduttori supplementari.

Nel caso di guasto fase-PE, i conduttori di protezione più sollecitati sono quelli che collegano il centro stella del trasformatore al collettore di terra stesso.

La corrente di guasto subito a valle dei poli in BT del trasformatore ausiliario di sottostazione è pari a 3,57 kA.

Considerando un guasto subito a valle del trasformatore, la sezione minima di tali conduttori sarà:

$$S \text{ (Sezione minima)} = \frac{\sqrt{I^2 \times t}}{k} = \frac{\sqrt{3570^2 \times 1}}{143} = 24,96 \text{ mm}^2$$

Mentre la sezione minima del collettore equipotenziale di terra sarà:

$$S \text{ (Sezione minima)} = \frac{\sqrt{I^2 \times t}}{k} = \frac{\sqrt{3570^2 \times 1}}{143} = 24,96 \text{ mm}^2$$

Nel nostro caso è stata prevista l'installazione di un conduttore di sezione pari a 95 mm² su un collettore principale di sezione rettangolare pari a 100 mm² pertanto in ambedue i casi le sezioni risultano essere idonee.

La rete dell'impianto di terra generale è stata realizzata così come rappresentato nella planimetria

Per la realizzazione della rete di terra è stato previsto l'utilizzo di una treccia di rame nudo della sezione di 95 mm² interrata così come rappresentato sulla planimetria allegata e successivamente collegata ai vari dispersori.

I dispersori utilizzati sono in tondo di acciaio ramato di diametro pari a 18 mm.

8. COMPONENTI DELL'IMPIANTO DI TERRA

L'impianto di terra sarà realizzato in conformità alle norme già citate.

Esso sarà composto dai seguenti componenti:

- Dispensori in acciaio ramato diametro 18 mm l = 1,5 mt;
- Conduttori di terra da 95 mm² in rame nudo;
- Conduttori di terra da 240 mm² in rame ricoperto in PVC;
- Conduttori di terra da 120 mm² in rame ricoperto in PVC;
- Conduttori equipotenziali principali;
- Conduttori equipotenziali supplementari;
- Morsetti a compressione per corde di rame nudo;
- Capicorda a compressione.

I dispersori utilizzati nell'impianto sono:

- Dispensori in acciaio ramato diametro 18 mm - L = 1,5 mt;
- Conduttore cordato in rame di sezione 50 mm²;
- Dispersori di fatto, eventuali ferri di armatura nel calcestruzzo incorporati nel terreno.

Tali dispersori con le sezioni riportate sono ammessi dalla norma CEI 64/8 parte 5, commento del par. 542.2.3 e 542.2.4.

I conduttori di terra che hanno lo scopo di collegare i collettori di terra principali e secondari ai dispersori ed i dispersori tra loro, e sono di tipo:

- Cavo in rame nudo della sezione di 95 mm²;
- Cavo in rame della sezione di 120 mm² ricoperto in PVC;
- Conduttori di terra da 50 mm² in rame ricoperto in PVC;
- Elementi strutturali metallici inamovibili e masse estranee ammessi dal commento al paragrafo 542.3.1 della succitata norma.

In tale commento è inoltre raccomandato che i conduttori di terra abbiano un percorso breve e non siano sottoposti a sforzi meccanici.

Anche le giunzioni con il dispersore non devono danneggiare né i conduttori di terra né gli elementi del dispersore (per es. i tubi); si raccomanda che esse siano eseguite con saldatura forte od autogena o con appositi manicotti che assicurano il contatto equivalente a quello della saldatura.



PROGETTO DEFINITIVO

Progetto relativo alla realizzazione di un impianto eolico costituito da 10 aerogeneratori da realizzare nei comuni di Torre di Ruggiero (CZ) e Chiaravalle Centrale (CZ) e relative opere di connessione alla R.T.N. ricadenti nel comune di Petrizzi (CZ)

9. ALLEGATI:

- Planimetria di terra n. A.16.b.11
- Schema unifilare n. A.16.b.7